

MARTEDÌ 03 APRILE 2018

AMBIENTE & TERRITORIO. Sotto l'egida della Comunità Montana la riscossione porta in dote un tesoro

Canoni e reticolo idrico minore: la Valtrompia passa all'incasso

Oltre 2,3 milioni di euro recuperati a partire dal 2012 Più di 3500 le occupazioni finite sotto la lente del Rim**EDMONDO BERTUSSI**

Nel 2012 quando è stato costituito erano 15 i comuni aderenti. Oggi, sei anni dopo, sono diventati 31, distribuiti su una superficie di 520 chilometri quadrati e abitati da 154.00 persone. A conferma del fatto che passare a una gestione associata del reticolo idrico minore, su impulso della Comunità Montana della Valtrompia, si è rivelata una scelta vincente. VINCENTE e soprattutto remunerativa. Tanto che a oggi ammonta a 2.399.917,47 euro il valore dei canoni precedentemente non riscossi. Inquadrandolo la situazione, va ricordato che una legge regionale del 2001 ha delegato ai comuni le funzioni di «autorità idraulica», compreso il recupero del dovuto da terzi per l'occupazione di terreni demaniali, con la possibilità di optare per la gestione associata. Scelta fatta dalla Comunità Montana nel 2012, con l'adesione di 15 dei suoi 18 comuni. Con i seguenti compiti: censire comune per comune le

interferenze sul reticolo idrico minore generate dalla posa delle reti dei gestori di servizi (elettricità, telefonia e altro); calcolare l'importo dei canoni dovuti; gestire il recupero dei canoni pregressi; assistere i municipi; riscuotere i canoni; assicurare il buon regime delle acque per la difesa idraulica del territorio. Compiti che la Comunità Montana svolge ormai per conto di 31 comuni non solo della Valtrompia ma per tutta l'asta del Mella: da Azzano, accodatosi nel 2015, agli ultimi arrivati Concesio, Gussago, Pavone e Cellatica. L'UFFICIO RIM svolge quindi da un lato (il venerdì dalle 9 alle 12) l'attività di sportello e gestione operativa, dall'altro quelle connesse all'accertamento delle occupazioni demaniali e di istruttoria delle pratiche. Tra i risultati raggiunti nel 2017, da segnalare la convenzione con la Snam, della durata di 19 anni, per l'accertamento delle occupazioni sui reticoli di nuovi comuni aderenti. Inoltre, ha pianificato opere sui reticoli per 210.000 euro e lavorato per predisporre il progetto di tutela idrogeologica, da 259.000 euro, che riguarda Bovegno, Irma, Marmentino, Lodrino, Tavernole, Marcheno e Pezzaze. Ha infine curato la partecipazione a un bando regionale sui sistemi idraulico-forestali ottenendo un finanziamento sulle opere al 90% (pari a 497.750 euro) e un'integrazione per la parte rimanente (142.250 euro) con introiti provenienti dalla gestione del reticolo. Una cifra rende l'idea del lavoro fatto: a fine 2017 le occupazioni sotto la lente del Rim sono 3652 contro le 1137 di fine 2014. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle opere finanziate grazie ai canoni riscossi in questi anni